

Nota**Atto n. 22**

“Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”

Con riferimento allo schema di decreto legislativo recante *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*, Atto n. 22, si manifesta un complessivo apprezzamento.

In particolare, si accoglie con favore la volontà espressa nel decreto di perseguire l'obiettivo della chiarezza e della semplificazione nonché di garantire la continuità, facendo salvi, per un periodo transitorio, i provvedimenti e le autorizzazioni del Garante vigenti.

E', inoltre, positiva la disposizione orientata alla promozione, da parte del Garante, con proprie linee guida e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento, di modalità particolari di adempimento degli obblighi da parte dei titolari, specifiche per le micro, piccole e medie imprese, al fine di semplificarne gli adempimenti. In tal senso si reputa necessario individuare un tempo stringente per l'emanazione di dette linee guida.

Tale previsione, infatti, accoglie l'esigenza di semplificazione delle procedure che risulta essere di primaria importanza per le imprese del nostro settore, per lo più caratterizzato da realtà medio piccole, già gravate da numerosi adempimenti.

Chiarezza e semplificazione sono gli elementi chiave per accompagnare le imprese verso un corretto e tempestivo adeguamento alle novità introdotte in materia di tutela dei dati personali.

Risulta, inoltre, importante la precisazione in merito all'autorizzazione per legge del trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e reati, per l'adempimento di obblighi in materia di informazioni antimafia o in materia di prevenzione della delinquenza di stampo mafioso, per la produzione di documentazione prescritta per la partecipazione a gare di appalto, nonché per la verifica dell'idoneità morale.

Si ritiene, peraltro, necessaria una tempestiva emanazione del decreto che equipari, a tal fine, gli specifici Protocolli di legalità stipulati con il Ministero dell'Interno e le Prefetture.

Fermo restando, pertanto, un complessivo apprezzamento della disposizione normativa, si propone, però, la previsione di uno specifico chiarimento in ordine ad una fattispecie peculiare del settore dell'edilizia.

Il riferimento è, in particolare, al rapporto tra committente, appaltatore e subappaltatore negli appalti nel settore edile, e, più nello specifico, all'istituto della responsabilità solidale negli appalti, ex art. 29 del D.Lgs n. 276/2003, volta a verificare la regolarità di tutti i soggetti nell'ambito dell'appalto.

Ai fini di definire una possibile esimente da tale responsabilità, spesso viene previsto nell'ambito dei contratti di appalto la consegna, ad esempio, da parte del subappaltatore, delle buste paga dei propri dipendenti all'appaltatore, o al committente, il quale le tratterà esclusivamente al fine di verificarne la regolarità sotto il profilo retributivo e contributivo.

Al riguardo, si ritiene importante un chiarimento volto a definire i ruoli dei diversi soggetti che, a nostro avviso, non possono configurarsi come titolare e responsabile esterno, in quanto l'appaltatore non agisce "per conto" del titolare, ma per conto proprio.

In tal modo, configurandosi l'appaltatore e/o committente quale "terzo" o quale "titolare", l'adempimento delle informative sarà solo in capo all'appaltatore/subappaltatore, il quale provvederà ad informare i propri lavoratori anche in merito al trasferimento dei loro dati, per i suddetti fini, all'appaltatore o al committente.

Roma, 31 maggio 2018